

# Il Pungolo

digitalizzazione di Paolo di Mauro

QUINDICINALE CAVESE DI ATTUALITÀ'

INDEPENDENT

Cava dei Tirreni — Corso Umberto I, 395 — Tel. 841913 - 841184  
Direzione — Redazione — Amministrazione

La collaborazione è aperta a tutti

ABBONAMENTO L. 5.000 - SOSTENITORE L. 10.000  
Per rimessi usare il Conto Corrente Postale N. 12.9967  
intestato all'Avv. Filippo D'Ursi

"Manifatture Tessili Cavesi,"

S. p. A.

Blancheria per la casa e tovaglioli

VIA XXV LUGLIO, 146

CAVA DE' TIRRENI

Tel. 842294 - 842970

Anno XIV - n. 1

17 gennaio 1976

QUINDICINALE

Sp. in abbon. postale

Gruppo III - 70%

Un numero L. 150

Arretrato L. 150

## Buon Anno

Ci ritroviamo, amici lettori, a rinnovare gli auguri di buon anno, in un momento in cui la vita umana sembra non avere più significato per troppe persone e tutti diventano nostalgici incorreggibili, e sconsolatori temporali.

Intruire i tempi futuri è mestiere di uno scrittore, pur troppo molto difficile; essere uomini del proprio tempo, capaci di saper rendere la vita migliore di quella che è prenderne coscienza dei mali che l'affliggono, è dovere incontestabile di tutti i cittadini.

E' indubbiamente un male rimanere attaccati inesorabilmente al passato, c'è il rischio di essere taciti di misericordia come è un male continuare a vivere di illusioni difficili a realizzarsi. Difanzi ai dilaganti mali sociali, l'hanno capito tutti i nostri lettori, non è sufficiente criticare e lamentarsi, si crea un deleterio vuoto, occorre agire, passare all'azione costruttiva composta di sani principi, e tendente il più possibile alla Verità.

Quando una casa è in fiamme sopravvive nell'infarto, appunto come il nostro Paese, è necessario che tutti si adoperino a che l'incidente non divampi oltre e che tutti i benpensanti appertino il loro contributo di saggezza, sia pure attraverso un secchio di acqua o un consiglio o un parere per la conservazione della società Italiana. Il futuro è soprattutto nelle nostre mani e se oggi abbiamo un presente che ci spaventa vuol dire che abbiamo per il passato male seminato ed i frutti sono quelli che sono, guasti per tutti.

Nessuna rassegnazione ci deve guidare, nessuna speranza è da perdere, nessuna iniziativa deve rimanere isolata e scorgiata, se le cose oggi vanno male, non per questo, feriti a morte nel cuore, nel morale e nello spirito, dobbiamo divenire degli irresponsabili, è d'obbligo reagire, per le generazioni future, per i nostri figli, per la riconquista del tempo perduto in poco piacevoli sviste ideologiche.

Tra le tante caratteristiche squalificanti della nostra epoca: «Violenza, Consumismo, Estraneità» c'è anche la progressiva svalutazione delle saggezze come valore della quale il Bellow riferisce: «una vera democrazia liberale non può fare a meno della saggezza ossia di un equilibrio mentale o morale degli uomini, di un rapporto con Dio, di una ricchezza spirituale come valori inestinguibili e solo per i quali vale la pena vivere e lottare».

La saggezza, pertanto, è senz'altro il contrario della ideologia, perché la scienza non regola dalla saggezza

sarà la distribuzione nonché il segno della irresponsabilità del volere «o tutto o niente». E questo nostro tempo deve combattere ancora la estraneità nei rapporti umani, deve capire e sostenere la consistenza, vivere con l'estremo, capirlo, avvicinarlo nella tortuosa strada del reciproco rispetto, in un vicendevole colloquio fatto di stima e di fiducia, per avvisarsi uniti verso un rasserenante futuro. E l'imperver, sarà della criminalità a tutti i livelli destata spavento, la certezza del diritto e la libertà democratiche stanno diventando solo vuote espressioni verbali, tutto è reso difficile per chi lavora ed ope-

ra onestamente, tutto è più facile per chi ruba, uccide, ammazza ogni antico valore anche i più eterni.

I cittadini non hanno più fiducia in nulla, e s'è più spesso si rivolgono al buon Dio, per fatti e cose che il Governo centrale del Paese dovrebbe risolvere con la dovuta tempestività ed accuratezza (vedi, Legge sul Riasettato del Parastato n. 70 del marzo 1975 a tutt'oggi inattuata).

A sentire ormai i più è tutta colpa del Fascismo e a noi, cari lettori che fascisti non siamo e non lo siamo mai, ci vedi da ridere, un fascista seppellito trent'anni fa indicato oggi continuamente come reo non confessò mai connubi e colpevolenze mai

Giuseppe Albanese  
(continua a pag. 6)

Perché? E' stato il primo commento alla notizia della sua morte! Giovanni Murolo, un uomo interessante, professionista affermato e stimato, giovane e con tanta voglia di vivere tutto, il tempo, perché ha cercato la morte? Il motivo strombazzato a diritto e a manca delle varie cronache nere, ha fatto nascere il più idiota dei sorrisi sulle labbra dei meno sensibili, ha trarrito ed amareggiato quanti lo avevano conosciuto e quanti che come me, pur non avendo conosciuto, hanno compreso o almeno si sono avendo a comprendere tutto il doloroso dramma che ha portato a morte quest'uomo.

Tutto cominciò il giorno in cui Giovanni Murolo conobbe Ivana Ferri, una donna indubbiamente bella, professionista affermato e stimato, giovane e con tanta voglia di vivere tutto, il tempo, perché ha cercato la morte? Il motivo strombazzato a diritto e a manca delle varie cronache nere, ha fatto nascere il più idiota dei sorrisi sulle labbra dei meno sensibili, ha trarrito ed amareggiato quanti lo avevano conosciuto e quanti che come me, pur non avendo conosciuto, hanno compreso o almeno si sono avendo a comprendere tutto il doloroso dramma che ha portato a morte quest'uomo.

Tutto cominciò il giorno in cui Giovanni Murolo conobbe Ivana Ferri, una donna indubbiamente bella, professionista affermato e stimato, giovane e con tanta voglia di vivere tutto, il tempo, perché ha cercato la morte? Il motivo strombazzato a diritto e a manca delle varie cronache nere, ha fatto nascere il più idiota dei sorrisi sulle labbra dei meno sensibili, ha trarrito ed amareggiato quanti lo avevano conosciuto e quanti che come me, pur non avendo conosciuto, hanno compreso o almeno si sono avendo a comprendere tutto il doloroso dramma che ha portato a morte quest'uomo.

E ancora sul «Messaggero» (dell'8.1.76) distrutta: «Ma com'è possibile che Gianni sia morto? Lui, proprio lui che ha sempre avuto paura di morire. Lui che della morte aveva terrore!».

La Ferri si è chiaramente consigliata il capo di cenera, ma in realtà, chi è questa donna? E' una vittima delle circostanze, o un mostro raccapriccianti prego di lui sìa attraverso le righe dei quotidiani:

«Gianni era in preda ad un grave esaurimento nervoso, ho cercato di indurlo a

## COME IL SOCIALISTA BARBIROTTI presid. della Regione Campania procurava il danaro ai partiti del centro sinistra

Alla MOBILIOIL chiese 200 milioni e ne ottenne solo cento

Processo all'ex presidente del Consiglio Regionale della Campania, l'avvocato socialista Galileo Barbirotti, in carcere da sette mesi per due peculati, tre concussioni, interesse privato, e falso

Una delle accuse di concusione riguarda la Mobilioil Italiana, dalla quale l'allora presidente dell'Assemblea Regionale si fece dare ben cento milioni a nome dei partiti del centro sinistra. L'Ufficio pagatore della società petrolifera è risultato il testimone più interessante: il dottor Antonio Pagano, e funzionario del Ministero dell'Industria, divenuto poi «Direttore degli Affari Gubernativi» della Mobilioil, una carica importante e delicata, visto che comprendeva anche il compito di coprire le spalle alle alte gerarchie della multinazionale.

I dieci assegni circolari da dieci milioni ciascuno che furono consegnati all'avvocato Barbirotti alla fine del luglio del 1971 recavano tutti il nome del Pagano. E questi, come ha confermato ai giudici del Tribunale, li girò al Barbirotti, in una piecola banca di Salerno, vicina alla stazione ferroviaria.

«Come avvenne il suo primo incontro con l'imputato?», ha chiesto il Presidente Cappa al testimone.

«Fui convocato telefonicamente a Napoli dal Presidente

del Consiglio Regionale, che, vedendomi, disse di avermi conosciuto vent'anni prima. Poi brutalmente entrò in argomento, voglio dire che non fece molti preamboli. «La Mobilioil - disse - è la seconda industria della Campania, quindi può versare duecento milioni ai partiti del centro-sinistra». Risposi che avrei riferito al Presidente della società, mister Horst. Quando le feci, mi sentii rispondere: «Adesso si muove anche la periferia, non bastava il centro». Con quelle parole, il presidente Horst voleva dire

che fino a quel momento le sovvenzioni erano andate soltanto agli uomini politici centrali, ma a quelli locali. Quindici giorni dopo, mister Horst mi chiamò per dirmi che la società aveva deciso di edere al cinquanta per cento: cioè avremmo dato al Barbirotti cento milioni invece dei duecento richiesti, perché egli ci rilasciasse ricevuto dei cui risultasse l'avvenuto pagamento di pubblicità giornalistica: «Adesso si muove anche la periferia, non bastava il centro». L'avvocato Aldo Cafiero ha cercato di mettere in dif

ficolta il testimonio chiedendogli prima se il senatore socialista Talamanca era amico del presidente della Mobilioil italiana, poi se lui aveva avuto rapporti anche con altri dirigenti napoletani del Partito Socialista, oltre che con Barbirotti.

Alla prima domanda si è opposto il pubblico ministero Lucio Di Pietro, alla seconda il dottor Pagano ha risposto: «Lo escludo tassativamente».

Il processo continuerà il 28 e. m. Il Tribunale di Napoli per la seconda volta ha negato la libertà provvisoria al Barbirotti.

E ancora la gelosia e la passione che questa donna aveva saputo con le sue arti accendere in lui, lo indusse-

di trasgredire. Penale che pare ammontasse alla cifra di 600 milioni! Qualcuno dirà: «Cose da pazzi!» Ratifico in pieno. Quella donna doveva averlo reso proprio pazzo, per fargli compiere di questi gesti estremi. Ma si sa, le donne sono imparentate col diavolo, di cui ne sanno una in più, e forse la Ferri è la parente più stretta!

La donna a sua volta a tentato di togliersi per ben due volte la vita, ma guarda caso, una prima volta lo fa quasi sotto il naso del Murolo, in un ristorante di Ostia; e la seconda volta cerca di saltare un parapetto del lungotevere, proprio mentre sopravvengono alcuni militari in libera uscita.

Promettendo soccorso, ambedue le volte, si salva e trova così il suo ambizioso, e non c'è che dire, meritato posto, fra le vittime della situazione.

Addio toga - dolce e caro - sogno e realtà, illusione e delusione, simbolo di libertà e di giustizia, farò di civiltà e di progresso, bandiera di lotte e di trionfi, segnacolo di vera democrazia che mai tramontarà...

Tu, che in questo momento stai leggendo, tu, che hai

(continua a pag. 6)

## Con un Parlamento colmo di Avvocati un vecchio Avv. è costretto a scrivere...

E' triste, profondamente triste che con un parlamento ove abbondano gli avvocati, un vecchio avvocato è costretto scrivere le parole che riportiamo da «Il Tempo».

«La legge 22 luglio 1975 n. 319 (Gazz. Uff. n. 201, 30-7-75) relativa alla Previdenza ed Assistenza, alla tab. F. n. 2, contiene una norma infelice e vigliaccia perché di spreco la vita umana; perché umilia un apostolato di sacrifici e di onestà; perché strappa la toga dalle spalle

perché viola i diritti questi: deve essere morale «quid sine moribus?» (Orazio). E' una legge mostruosa e crudele perché colpisce i più deboli, i vecchi, coloro che meritano comprensione e conforto, ed assistenza. Questa stragrande norma è prova regina della corruzione e del malcostume morale e materiale, che in grande e devasta, che corrode e disereda tutti gli enti privati e pubblici, compresa la giustizia, e quod non faciunt barbari fecerunt Barbarini.

E' decretato; noi vecchi

(ultracentenari) per non morire di fame con lire 127 mila, dobbiamo deporre la toga guadagnata dopo lunghi e severi studi, dopo rigorosi esami di stato, dopo un biennio di effettivo e collaudato tirocinio.

«Addio toga - dolce e cara - sogno e realtà, illusione e delusione, simbolo di libertà e di giustizia, farò di civiltà e di progresso, bandiera di lotte e di trionfi, segnacolo di vera democrazia che mai tramontarà...

Avv. Nino Rinaldi

Oggi, nonostante appaia inebetita dal dolore, concepita interessa (e non certo per spirito di libertà, o per rievocare la memoria del nostro concittadino) è il suo momento e lo sfrutta appieno. Si segnala contro i parenti di lui e li aggredis-

Elisa Di Peso

# Lettera al Direttore

Caro direttore,  
ecco mi quanto puntuamente ogni quindici giorni, con le mie impressioni, con i miei sentimenti o risentimenti, spesso a vuoto, talvolta ispirati a giustificati motivi. Mi si accusa di essere un pessimista, non è vero, invece, è il contrario. Ma come si fa, caro direttore, ad essere sempre comunque ottimista, se il male ti assale dintorno, come una mare montante e ti soffoca il respiro? Aprili il giornale e ti trovi sotto gli occhi, crisi, sempre crisi, qua e là, gente che si scava in homo homini lupus, delitti su delitti, rapine un po' dovunque che non fanno più cronaca, prevaricazioni e bavatterie, uso e consumo dei giorni nostri... Il cervello ti si suona, si irretisce, e l'animo si conturba profondamente...

E' così che questa volta mi sento vuoto, smarrito, un po' fuori dell'essere, in cerca di un pensiero, di una idea, di un motivo...

Ma viviamo, quanti di noi, di tutti quegli esseri umani che ci passano sotto gli occhi sono bravi lavoratori, onesti, puliti, quanti, in silenzio e con sacrifici, compiono il proprio dovere, quanti bravi sacerdoti esercitano con zelo la propria missione nel contesto di una società turbolenta, irrequieta, spesso corrotta; quanti giovani studiano seriamente, impegnandosi davvero, quante famiglie si salvano dal generale marasma vedi là quel tizio che mi passa, giorno dopo giorno, sotto il balcone, si guadagna il pane quotidiano con lavoro instancabile, senza intarzi; a tutti costoro, umili e grandi, ma sempre grandi per virtù morali e civiche, dedico il mio pensiero quotidiano, la mia affettuosa simpatia; ad essi l'umanità, nella sua globalità, dovrebbe essere supremamente riconoscente, perché essi costituiscono una forza positiva di rinnovamento e di sostegno nella sicurezza che non tutto è morto, finito, distrutto.

Anche sui giornali si legge, talvolta qualche buona notizia! Leggo per esempio su di un rotocalco del Nord un rotocalco molto serio. I sindacati hanno già fatto sapere che si accontenteranno di aumenti modesti per dare modo all'industria di effettuare nuovi investimenti ed il governo non prevede altri stimoli per l'economia. Anzi il Ministero del Bilancio ha fatto sapere con comprensibile soddisfazione di essere riuscito a ridurre il deficit del bilancio.

Peccato, caro direttore, che la notizia ci perviene dalla Germania, e che quei sindacati così animati di patriottismo, sono quelli tedeschi, e non purtroppo quelli italiani, la cui disfrena irresponsabilità non ha limiti!

Quando mai il Governo e i sindacati italiani sono d'accordo? C'è sempre una ri-

serva - la riserva è diventata un mestiere - uno scontento; altrimenti che ci stanno a fare questi nostri cari sindacati, cui il sindacalismo è diventato un mestiere proficuo e fruttifero, abbondantemente redditizio?

E gli interessi superiori della Nazione (con la lettera maiuscola, prego, grazie!) ma che cosa sono gli interessi superiori della Nazione?

Bah!

E l'assenteismo? Ma che cosa è l'assenteismo? Una facoltà inventata dal padrone! E gli scioperi a getto continuo? Anche una storia? E il posto di lavoro? Questo sì, è un dramma! Ma quando quel posto di lavoro lo si è distrutto, con gli scioperi di ogni specie, a che valle piangere lacrime di cocodrillo, a che vale strepitare, deprecare, implorare l'altruista?

Giorgio Lisi

Leggo ancora una bella notizia: quella delle celebrazioni a Matteo Della Corte nel centenario della sua nascita, cui il sindacalismo è diventato un mestiere proficuo e fruttifero, abbondantemente redditizio?

E gli interessi superiori della Nazione (con la lettera maiuscola, prego, grazie!) ma che cosa sono gli interessi superiori della Nazione?

Bah!

E l'assenteismo? Ma che cosa è l'assenteismo? Una facoltà inventata dal padrone! E gli scioperi a getto continuo? Anche una storia? E il posto di lavoro?

E' stato costituito anche un comitato d'onore che presieduto dal Ministro Spadolini annovera nomi di illustri archeologi mondiali che hanno aderito con entusiasmo alla lodevole e doverosa iniziativa.

Giorgio Lisi

# CAVA CELEBRA DOMANI IL CENTENARIO DELLA NASCITA DEL GRANDE ARCHEOLOGO MATTEO DELLA CORTE

Sotto il patrocinio del Ministero dei Beni Culturali ed Ambientali On. Spadolini un Comitato presieduto dal Prof. Michele Greco e del quale fanno parte numerosi cittadini cavaesi è stata organizzata la solenne celebrazione del centenario della nascita del grande archeologo pompeiano Matteo Della Corte che nacque in Cava dei Tirreni il 13 ottobre 1875.

Ore 9 - Nell'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri «Matteo Della Corte»: SCOPRIMENTO della lapide con medaglione, opera dello scultore cavaese Pietro Adinolfi.

Ore 10 - Nella chiesa di S. Francesco: MESSA di suffragio celebrata da Mons. Alfredo Vozzi, Arcivescovo di Amalfi, Vescovo di Cava de' Tirreni.

Ore 11 - Nel Salone Consolare del Palazzo di Città: INTERVENTI rievocativi della figura e dell'opera di

Nel prossimo numero domani: *«I giorni e le opere di Matteo Della Corte»*, a cura di Attilio Della Porta.

PREMIAZIONE con «Borsa di studio» a Matteo Della Corte» degli alunni meritevoli del Liceo-Ginnasio «Marco Gallo» e del Liceo Gin-

asio della Badia di Cava. SCOPRIMENTO della lapide, omaggio della Città all'ingegnere Concittadino. Testo di Riccardo Avallone.

Agli studiosi e agli amici del grande Epigrafista saranno consegnati ricordi simbolici.

## Attraverso la Città

### L'eredità di Mons. Di Mauro

E' stato pubblicato da un periodico locale che il compianto Mons. Raffaele Di Mauro deceduto qualche mese fa, avrebbe lasciato parte del suo notevole patrimonio alla Curia Vescovile e al Seminario Diocesano.

Fonti competenti ci pregarono di smettere la notizia perché come risulta dal testamento olografo depositato presso il Notaio Antonio D'Ursi di Cava, Mons. Di Mauro non ha nulla lasciato agli enti predetti; bensì ha lasciato il fabbricato adibito ad Asilo da lui fatto costruire in frazione S. Arcangelo alle Suore della Città di S. Antida Thouroude con sede in Roma con la dotatione di L. 100 milioni in

A quanto è dato sapere effettivamente le Suore rimuneriscono alla eredità di Cava perché provveda a proseguire l'opera di assistenza dal defunto Mons. Di Mauro.

Il presidente ci pregarono di smettere la notizia perché come risulta dal testamento olografo depositato presso il Notaio Antonio D'Ursi di Cava, Mons. Di Mauro non ha nulla lasciato agli enti predetti; bensì ha lasciato il fabbricato adibito ad Asilo da lui fatto costruire in frazione S. Arcangelo alle Suore della Città di S. Antida Thouroude con sede in Roma con la dotatione di L. 100 milioni in

UNARDITO intervento chirurgico salva un ragazzo di 7 anni

Ci è stato segnalato, e noi lo rendiamo con piacere pubblico l'ardito intervento chirurgico eseguito dal primario di pronto soccorso del nostro Ospedale Civile Dott. Giovanni Cocomero, in favore del piccolo Armenante Antonio, di anni 7, da Cava dei Tirreni.

L'atto operatorio fu coronato da brillante successo per il ragazzo, dopo il normale periodo di degenza potete ritornare guarito alla propria casa con piena soddisfazione dei genitori.

Il Cav. Gaetano Carleo, nostro lettore ed appassionato cittadino cavaese anche se solitamente gran parte della sua intelligente attività lavorativa nel Sud Africa ci serve e ci prega di pubblicare:

«... Ci permettiamo significare che gli alberghi della città di Cava non sono stati ancora potati, pur possedendo il Comune una maestranza superiore alle esigenze. Inoltre, al ponte che attraversa l'autostrada Cava-Salerno che conduce a S. Lorenzo, vi è una perdita di acqua da anni, mai riparata dagli Enti competenti, che causa agli utenti dell'autostrada notevoli difficoltà e, priva la comunità di una parte di acqua potabile tanto preziosa.

Le sarei grato se queste mie osservazioni venissero pubblicate dal Suo periodico.

Distinti saluti.

G. Carleo

### l'Hotel Victoria RISTORANTE MAIORINO

Vi ricorda la sua attrezzatura per:

RICEVIMENTI NUZIALI E BANCHETTI

ELEGANTI E MODERNI CAMPI DI TENNIS

CAVA DE' TIRRENI

Tel. 84 10 64

Per la pubblicità su questo giornale telefonate al n. 84 19 13

## Lo sviluppo turistico cavaese in una conferenza Stampa del Presidente dell'azienda Avv. ENRICO SALSANO

Come di consueto ogni inizio di anno, il presidente dell'Azienda di Soggiorno avv. Enrico Salsano, ha voluto riunire per un incontro

ne di mettere al corrente l'opinione pubblica su tutto quello che si è fatto e quello che si farà nel campo turistico, in Cava dei Tirreni.



I trombonieri di Cava in San Pietro, sono stati ammirati da Paolo VI

in Cava dei Tirreni, cittadina ricca di tradizioni ospitaliere, che fin da secoli scorsi è stata sempre meta' ambita per villeggiatura e per visite a monumenti di storia antica e recente.

Il presidente ha reso una relazione dettagliata su tutto quello che si è fatto, ma soprattutto ha ricordato i successi che le pittoresche squadre dei trombonieri hanno conseguito in tutte le città d'Italia, successi di simpatia e di propaganda, ha ricordato, fra gli altri, quel-

lo conseguito in Vaticano durante la visita al Papa, che si è personalmente interessato della originalità della manifestazione folkloristica cavaense...

Ha tracciato, infine, un vasto programma di manifestazioni e di iniziative che egli intende prendere per il prossimo anno, fra l'altro la creazione di una compagnia di arte popolare teatrale, che ricordi le indimenticabili Farse Cavalcavole, di cui parlano tutte le letterature, come espressione di arte comica, viva e

palpitante di spiritualità popolare.

Il presidente ha riferito agli enti predetti, bensì ha lasciato il fabbricato adibito ad Asilo da lui fatto costruire in frazione S. Arcangelo alle Suore della Città di S. Antida Thouroude con sede in Roma con la dotatione di L. 100 milioni in

### UN LUTTO DELLA CHIRURGIA

## La scomparsa del Prof. MARIO MAURO

Con la riservatezza che gli fu compagna l'intera brillante esistenza il prof. Mario Mauro si è sereneamente spento in Napoli, all'alba del nuovo anno.

Il suo trasso sereno come quello degli uomini Giusti che hanno tutto intero compiuto il loro dovere di cittadini è stato silenzioso come Egli voleva e la notizia della morte si è appresa solo a tutta maraviglia.

Con la scomparsa di Mario Mauro la chirurgia italiana è in tutto perduto. Egli fu un chirurgo valorissimo che maneggiando i bisturi con la competenza di un autentico grande Maestro fece della sua attività un'autentica missione, una dedizione assoluta per l'umanità che si affidava alle sue cure e al suo saperne.

Altri potrà dire di Mario Mauro valoroso combattente della Grande Guerra, di illustre docente universitario, di brillante primario in più ospedali, altri potrà, con competenza che noi non abbiamo, rivedere questo campo-

ne dell'arte chirurgica attraverso le decine di pubblicazioni scientifiche che fanno testo in chirurgia; a noi c'è, su questo foglio cavo ci impone l'obbligo che è un preciso dovere - pur sapendo di non raccogliere dall'alto la sua approvazione - di ricordare la figura e l'opera svolti qui a Cava in quel Sanatorio di Chirurgia che oltre 50 anni fa fece vivere nella nostra città in perfetta comunione di intenti con i Prof. Roberto Ruggiero e Domenico Scotti e che fu coronato dal massimo, meritato successo.

E fu qui a Cava che conobbe Mario Mauro e ancora fanciulli ne assaporammo i sentimenti di grande amicizia che non ha visto tracollo, nonostante che già da molti anni egli avesse lasciato la nostra città ove aveva conservato numerose e merite simpatie.

Mario Mauro, dai modi severi che a volte potevano sembrare rudi all'occhio profano, aveva il culto dell'amico e con l'amico era generoso: Egli quando un amico aveva bisogno della sua opera professionale non conosceva ostacoli, abbandonava anche i suoi interessi privati pur di accorrere ove l'amico l'attendeva per riacquistare la salute.

Quando nel 1930 Mario Mauro trovansi in America per motivi di famiglia, LEGGETE "IL PUNGOLO .." f.d.u.

Così è stato per la scomparsa del Prof. Mauro la cui dipartita ha lasciato un grande vuoto non solo tra le parenti domestiche ma fra gli innumerevoli amici a nome dei quali noi inviamo al caro, indimenticabile. Estinto il più nero pensiero di profondo rimpianto e porgiamo alla eletta sua Consorte, ai carissimi figliuoli Prof. Carlo e Prof. Mario il nostro vivo ed accorato cordoglio.

# LA FONDIARIA

Capitali e riserve patrimoniali oltre centotredici miliardi

## TUTTE LE FORME DI ASSICURAZIONI

Agenzia Generale e Ufficio Sinistri

SALERNO - Via Velia, 15 - Tel. 328234 - 322113

digitalizzazione di Paolo di Mauro

## GALLERIA DI PERSONAGGI

## Michele Della Corte

## CULTORE DELLA BACHICOLTURA

E' un personaggio cavese degnogli di stima e di ammirazione per il contributo fattivo che ha dato ad una delle attività per cui Cava de' Tirreni è segnata nel mondo delle scienze e dell'industria.

La famiglia Della Corte vanta, nel suo luminoso ramo genealogico, personaggi illustri nel campo militare, ecclesiastico, politico, culturale, sociale: un Felice Della Corte partecipò alla campagna di Russia; un Michele Della Corte fu sacerdote nel mondo delle scienze e dell'industria.

Uno speciale studio pubblicò il Della Corte circa l'utilizzazione dei bozzoli, in teressante un'altra pubblicazione sui polibridi bianchi giapponesi che sono superiori alle razze dei bachi da seta nostrani perché hanno

in alcune province dell'Italia settentrionale, dove la coltura del baco da seta una volta costituiva uno dei cespiti maggiori per l'agricoltura, sia stata completamente abbandonata; mentre centri di produzione sono fiorenti nell'Italia Meridionale, con altre vicende.

Il Della Corte fu uno dei promotori dell'Ente Nazionale Serie, che ha lo scopo di promuovere l'incremento della gelsicoltura, della bachicoltura.

Grande merito del Della Corte è stato quello di svolgere iniziative nell'interesse della produzione serica nazionale: di aver dato opportune indicazioni per la lotta

contro il calcino e per la conservazione del patrimonio gelsicolo; di aver fornito suggerimenti per la istituzione degli ammassi volontari di bozzoli.

Infine egli patrocinò sempre la costituzione, presso il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, del Comitato della Bachicoltura e l'industria della seta.

Il Della Corte ci ha dato anche uno studio sulla legge in materia: egli commenta gli articoli del Codice Civile riguardanti il pignoramento, la vendita dei bachi da seta,

Elenea, inoltre, i principali provvedimenti legislativi che regolano la materia: la disciplina della produzione e del commercio del seme di baco.

Tutto il suo bagaglio culturale e scientifico, dalle elaborazioni didattiche alle conferenze presso l'Università, è patrimonio della storia della Bachicoltura italiana.

Grande merito del Della Corte è stato quello di svolgere iniziative nell'interesse della produzione serica nazionale: di aver dato oppor-

tute indicazioni per la lotta contro il calcino e per la conservazione del patrimonio gelsicolo; di aver fornito suggerimenti per la istituzione degli ammassi volontari di bozzoli.

Infine egli patrocinò sempre la costituzione, presso il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, del Comitato

della Bachicoltura e l'industria della seta.

Tutto il suo bagaglio culturale e scientifico, dalle elaborazioni didattiche alle conferenze presso l'Università, è patrimonio della storia della Bachicoltura italiana.

Grande merito del Della Corte è stato quello di svolgere iniziative nell'interesse della produzione serica nazionale: di aver dato oppor-

tute indicazioni per la lotta contro il calcino e per la conservazione del patrimonio gelsicolo; di aver fornito suggerimenti per la istituzione degli ammassi volontari di bozzoli.

Infine egli patrocinò sempre la costituzione, presso il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, del Comitato

della Bachicoltura e l'industria della seta.

Tutto il suo bagaglio culturale e scientifico, dalle elaborazioni didattiche alle conferenze presso l'Università, è patrimonio della storia della Bachicoltura italiana.

Grande merito del Della Corte è stato quello di svolgere iniziative nell'interesse della produzione serica nazionale: di aver dato oppor-

tute indicazioni per la lotta contro il calcino e per la conservazione del patrimonio gelsicolo; di aver fornito suggerimenti per la istituzione degli ammassi volontari di bozzoli.

Infine egli patrocinò sempre la costituzione, presso il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, del Comitato

della Bachicoltura e l'industria della seta.

Tutto il suo bagaglio culturale e scientifico, dalle elaborazioni didattiche alle conferenze presso l'Università, è patrimonio della storia della Bachicoltura italiana.

Grande merito del Della Corte è stato quello di svolgere iniziative nell'interesse della produzione serica nazionale: di aver dato oppor-

tute indicazioni per la lotta contro il calcino e per la conservazione del patrimonio gelsicolo; di aver fornito suggerimenti per la istituzione degli ammassi volontari di bozzoli.

Infine egli patrocinò sempre la costituzione, presso il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, del Comitato

della Bachicoltura e l'industria della seta.

Tutto il suo bagaglio culturale e scientifico, dalle elaborazioni didattiche alle conferenze presso l'Università, è patrimonio della storia della Bachicoltura italiana.

Grande merito del Della Corte è stato quello di svolgere iniziative nell'interesse della produzione serica nazionale: di aver dato oppor-

tute indicazioni per la lotta contro il calcino e per la conservazione del patrimonio gelsicolo; di aver fornito suggerimenti per la istituzione degli ammassi volontari di bozzoli.

Infine egli patrocinò sempre la costituzione, presso il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, del Comitato

## di ATILIO DELLA PORTA

una più elevata resa in seta, anche se richiedono maggiori cure nell'allevamento.

Il Della Corte ci ha dato anche uno studio sulla legge in materia: egli commenta gli articoli del Codice Civile riguardanti il pignoramento, la vendita dei bachi da seta,

contro il calcino e per la conservazione del patrimonio gelsicolo; di aver fornito suggerimenti per la istituzione degli ammassi volontari di bozzoli.

Infine egli patrocinò sempre la costituzione, presso il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, del Comitato

della Bachicoltura e l'industria della seta.

Tutto il suo bagaglio culturale e scientifico, dalle elaborazioni didattiche alle conferenze presso l'Università, è patrimonio della storia della Bachicoltura italiana.

Grande merito del Della Corte è stato quello di svolgere iniziative nell'interesse della produzione serica nazionale: di aver dato oppor-

tute indicazioni per la lotta contro il calcino e per la conservazione del patrimonio gelsicolo; di aver fornito suggerimenti per la istituzione degli ammassi volontari di bozzoli.

Infine egli patrocinò sempre la costituzione, presso il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, del Comitato

della Bachicoltura e l'industria della seta.

Tutto il suo bagaglio culturale e scientifico, dalle elaborazioni didattiche alle conferenze presso l'Università, è patrimonio della storia della Bachicoltura italiana.

## Iniziativa della Facoltà di Giurisprudenza per il riordinamento degli studi

La Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Salerno nel giugno scorso deliberava di non dar luogo a nuovi incarichi d'insegnamento - ha affermato nella relazione introduttiva il prof. Luigi Amirante, decano della Facoltà, nell'incontro dello stesso promosso e svolto venerdì e sabato a Salerno, con la partecipazione di docenti dell'Università.

## Abbonatevi a: «IL PUNGOLO»

approfondita relazione scientifica, indicando le vie per la soluzione del non più indifferibile problema del riordinamento della tabella degli insegnamenti del Corso di Laurea in Giurisprudenza, concludendo che le Facoltà debbono pilotare e guidare i processi in corso, e non già andarne a rimorchi.

Al dibattito hanno partecipato, con relazione, i docenti Di Marini di Genova, Lombardi Vallauri di Firenze, Cotturi di Bari, Schiavone di Bari, Prato Pisani di Firenze, Recchia di Salerno, Corradini di Pisa,

Nel riassumere i lavori del primo incontro, il prof. Amirante ha fissato ulteriori incontri, a Salerno, sempre allargati ai docenti delle altre università.

Da tale utile iniziativa sul riordinamento degli studi della Facoltà di Giurisprudenza, emerge la necessità di incontri anche con gli operatori pratici del diritto (avvocati, magistrati, banchieri, etc.).

Al dibattito hanno partecipato, con relazione, i docenti Di Marini di Genova, Lombardi Vallauri di Firenze, Cotturi di Bari, Schiavone di Bari, Prato Pisani di Firenze, Recchia di Salerno, Corradini di Pisa,

Nel riassumere i lavori del primo incontro, il prof. Amirante ha fissato ulteriori incontri, a Salerno, sempre allargati ai docenti delle altre università.

Da tale utile iniziativa sul riordinamento degli studi della Facoltà di Giurisprudenza, emerge la necessità di incontri anche con gli operatori pratici del diritto (avvocati, magistrati, banchieri, etc.).

## Onoranze a Umberto Galeotta

La recente scomparsa di Umberto Galeotta, poeta e sagista di schietta ispirazione cattolica, ha suscitato profondo rimpianto non solo nel mondo della cultura e in Napoli, sua città natale e di lavoro, ma anche in questa cittadina, dove talvolta veniva in visita a questo istituto e alla milanesa Badia dei PP. Benedettini, e dove le sue opere sono state oggetto di studio e di meditazione, tra le quali,

Dopo aver ricordato in poesia qualcuna, il me della Terza Armata, elo-

prof. Amirante ha voluto una

ode di esaltazione dell'eroina

Umberto Galeotta, poeta e co-sacrificio di Salvo D'Acquisto.

Questo Direzionale si associa senz'altro alla iniziativa lodevole del Comitato nazionale per le onoranze a questo suo degno figlio. E se Umberto Galeotta ha onorato Napoli con le sue opere, che rimarranno quale perenne testimonianza della sua arte e della nobiltà del suo animo, è giusto che Napoli l'ufficiale lo ricordi ai posteri, dedicandogli una strada di questa nobilissima città.

Carmine Giordano

di elettori che sono stati un po' troppo drastici nel legare l'arte ad un impegno sociale, anche se resto fermamente convinto che l'arte è inscindibile da una realtà politico-sociale: concetto questo di netta ispirazione marxista, ma, devo deludere, non sono marxista. Respiro comunque con fermezza e decisione la sua idea che io non accetto le cose belle e i cuori di padri: rifiuto invece la mistificazione della realtà o la nostra presentazione di alcuni suoi aspetti. Intendo dire che presentare una realtà fatta solo di cose belle, di tarallucci

che io non accetto le cose belle e i cuori di padri: rifiuto invece la mistificazione della realtà o la nostra presentazione di alcuni suoi aspetti. Intendo dire che presentare una realtà fatta solo di cose belle, di tarallucci

che io non accetto le cose belle e i cuori di padri: rifiuto invece la mistificazione della realtà o la nostra presentazione di alcuni suoi aspetti. Intendo dire che presentare una realtà fatta solo di cose belle, di tarallucci

che io non accetto le cose belle e i cuori di padri: rifiuto invece la mistificazione della realtà o la nostra presentazione di alcuni suoi aspetti. Intendo dire che presentare una realtà fatta solo di cose belle, di tarallucci

che io non accetto le cose belle e i cuori di padri: rifiuto invece la mistificazione della realtà o la nostra presentazione di alcuni suoi aspetti. Intendo dire che presentare una realtà fatta solo di cose belle, di tarallucci

che io non accetto le cose belle e i cuori di padri: rifiuto invece la mistificazione della realtà o la nostra presentazione di alcuni suoi aspetti. Intendo dire che presentare una realtà fatta solo di cose belle, di tarallucci

che io non accetto le cose belle e i cuori di padri: rifiuto invece la mistificazione della realtà o la nostra presentazione di alcuni suoi aspetti. Intendo dire che presentare una realtà fatta solo di cose belle, di tarallucci

che io non accetto le cose belle e i cuori di padri: rifiuto invece la mistificazione della realtà o la nostra presentazione di alcuni suoi aspetti. Intendo dire che presentare una realtà fatta solo di cose belle, di tarallucci

che io non accetto le cose belle e i cuori di padri: rifiuto invece la mistificazione della realtà o la nostra presentazione di alcuni suoi aspetti. Intendo dire che presentare una realtà fatta solo di cose belle, di tarallucci

che io non accetto le cose belle e i cuori di padri: rifiuto invece la mistificazione della realtà o la nostra presentazione di alcuni suoi aspetti. Intendo dire che presentare una realtà fatta solo di cose belle, di tarallucci

che io non accetto le cose belle e i cuori di padri: rifiuto invece la mistificazione della realtà o la nostra presentazione di alcuni suoi aspetti. Intendo dire che presentare una realtà fatta solo di cose belle, di tarallucci

che io non accetto le cose belle e i cuori di padri: rifiuto invece la mistificazione della realtà o la nostra presentazione di alcuni suoi aspetti. Intendo dire che presentare una realtà fatta solo di cose belle, di tarallucci

che io non accetto le cose belle e i cuori di padri: rifiuto invece la mistificazione della realtà o la nostra presentazione di alcuni suoi aspetti. Intendo dire che presentare una realtà fatta solo di cose belle, di tarallucci

che io non accetto le cose belle e i cuori di padri: rifiuto invece la mistificazione della realtà o la nostra presentazione di alcuni suoi aspetti. Intendo dire che presentare una realtà fatta solo di cose belle, di tarallucci

che io non accetto le cose belle e i cuori di padri: rifiuto invece la mistificazione della realtà o la nostra presentazione di alcuni suoi aspetti. Intendo dire che presentare una realtà fatta solo di cose belle, di tarallucci

che io non accetto le cose belle e i cuori di padri: rifiuto invece la mistificazione della realtà o la nostra presentazione di alcuni suoi aspetti. Intendo dire che presentare una realtà fatta solo di cose belle, di tarallucci

che io non accetto le cose belle e i cuori di padri: rifiuto invece la mistificazione della realtà o la nostra presentazione di alcuni suoi aspetti. Intendo dire che presentare una realtà fatta solo di cose belle, di tarallucci

che io non accetto le cose belle e i cuori di padri: rifiuto invece la mistificazione della realtà o la nostra presentazione di alcuni suoi aspetti. Intendo dire che presentare una realtà fatta solo di cose belle, di tarallucci

che io non accetto le cose belle e i cuori di padri: rifiuto invece la mistificazione della realtà o la nostra presentazione di alcuni suoi aspetti. Intendo dire che presentare una realtà fatta solo di cose belle, di tarallucci

che io non accetto le cose belle e i cuori di padri: rifiuto invece la mistificazione della realtà o la nostra presentazione di alcuni suoi aspetti. Intendo dire che presentare una realtà fatta solo di cose belle, di tarallucci

che io non accetto le cose belle e i cuori di padri: rifiuto invece la mistificazione della realtà o la nostra presentazione di alcuni suoi aspetti. Intendo dire che presentare una realtà fatta solo di cose belle, di tarallucci

che io non accetto le cose belle e i cuori di padri: rifiuto invece la mistificazione della realtà o la nostra presentazione di alcuni suoi aspetti. Intendo dire che presentare una realtà fatta solo di cose belle, di tarallucci

che io non accetto le cose belle e i cuori di padri: rifiuto invece la mistificazione della realtà o la nostra presentazione di alcuni suoi aspetti. Intendo dire che presentare una realtà fatta solo di cose belle, di tarallucci

che io non accetto le cose belle e i cuori di padri: rifiuto invece la mistificazione della realtà o la nostra presentazione di alcuni suoi aspetti. Intendo dire che presentare una realtà fatta solo di cose belle, di tarallucci

che io non accetto le cose belle e i cuori di padri: rifiuto invece la mistificazione della realtà o la nostra presentazione di alcuni suoi aspetti. Intendo dire che presentare una realtà fatta solo di cose belle, di tarallucci

che io non accetto le cose belle e i cuori di padri: rifiuto invece la mistificazione della realtà o la nostra presentazione di alcuni suoi aspetti. Intendo dire che presentare una realtà fatta solo di cose belle, di tarallucci

che io non accetto le cose belle e i cuori di padri: rifiuto invece la mistificazione della realtà o la nostra presentazione di alcuni suoi aspetti. Intendo dire che presentare una realtà fatta solo di cose belle, di tarallucci

che io non accetto le cose belle e i cuori di padri: rifiuto invece la mistificazione della realtà o la nostra presentazione di alcuni suoi aspetti. Intendo dire che presentare una realtà fatta solo di cose belle, di tarallucci

che io non accetto le cose belle e i cuori di padri: rifiuto invece la mistificazione della realtà o la nostra presentazione di alcuni suoi aspetti. Intendo dire che presentare una realtà fatta solo di cose belle, di tarallucci

che io non accetto le cose belle e i cuori di padri: rifiuto invece la mistificazione della realtà o la nostra presentazione di alcuni suoi aspetti. Intendo dire che presentare una realtà fatta solo di cose belle, di tarallucci

che io non accetto le cose belle e i cuori di padri: rifiuto invece la mistificazione della realtà o la nostra presentazione di alcuni suoi aspetti. Intendo dire che presentare una realtà fatta solo di cose belle, di tarallucci

che io non accetto le cose belle e i cuori di padri: rifiuto invece la mistificazione della realtà o la nostra presentazione di alcuni suoi aspetti. Intendo dire che presentare una realtà fatta solo di cose belle, di tarallucci

che io non accetto le cose belle e i cuori di padri: rifiuto invece la mistificazione della realtà o la nostra presentazione di alcuni suoi aspetti. Intendo dire che presentare una realtà fatta solo di cose belle, di tarallucci

che io non accetto le cose belle e i cuori di padri: rifiuto invece la mistificazione della realtà o la nostra presentazione di alcuni suoi aspetti. Intendo dire che presentare una realtà fatta solo di cose belle, di tarallucci

che io non accetto le cose belle e i cuori di padri: rifiuto invece la mistificazione della realtà o la nostra presentazione di alcuni suoi aspetti. Intendo dire che presentare una realtà fatta solo di cose belle, di tarallucci

che io non accetto le cose belle e i cuori di padri: rifiuto invece la mistificazione della realtà o la nostra presentazione di alcuni suoi aspetti. Intendo dire che presentare una realtà fatta solo di cose belle, di tarallucci

che io non accetto le cose belle e i cuori di padri: rifiuto invece la mistificazione della realtà o la nostra presentazione di alcuni suoi aspetti. Intendo dire che presentare una realtà fatta solo di cose belle, di tarallucci

che io non accetto le cose belle e i cuori di padri: rifiuto invece la mistificazione della realtà o la nostra presentazione di alcuni suoi aspetti. Intendo dire che presentare una realtà fatta solo di cose belle, di tarallucci

che io non accetto le cose belle e i cuori di padri: rifiuto invece la mistificazione della realtà o la nostra presentazione di alcuni suoi aspetti. Intendo dire che presentare una realtà fatta solo di cose belle, di tarallucci

che io non accetto le cose belle e i cuori di padri: rifiuto invece la mistificazione della realtà o la nostra presentazione di alcuni suoi aspetti. Intendo dire che presentare una realtà fatta solo di cose belle, di tarallucci

che io non accetto le cose belle e i cuori di padri: rifiuto invece la mistificazione della realtà o la nostra presentazione di alcuni suoi aspetti. Intendo dire che presentare una realtà fatta solo di cose belle, di tarallucci

che io non accetto le cose belle e i cuori di padri: rifiuto invece la mistificazione della realtà o la nostra presentazione di alcuni suoi aspetti. Intendo dire che presentare una realtà fatta solo di cose belle, di tarallucci

che io non accetto le cose belle e i cuori di padri: rifiuto invece la mistificazione della realtà o la nostra presentazione di alcuni suoi aspetti. Intendo dire che presentare una realtà fatta solo di cose belle, di tarallucci

che io non accetto le cose belle e i cuori di padri: rifiuto invece la mistificazione della realtà o la nostra presentazione di alcuni suoi aspetti. Intendo dire che presentare una realtà fatta solo di cose belle, di tarallucci

che io non accetto le cose belle e i cuori di padri: rifiuto invece la mistificazione della realtà o la nostra presentazione di alcuni suoi aspetti. Intendo dire che presentare una realtà fatta solo di cose belle, di tarallucci

che io non accetto le cose belle e i cuori di padri: rifiuto invece la mistificazione della realtà o la nostra presentazione di alcuni suoi aspetti. Intendo dire che presentare una realtà fatta solo di cose belle, di tarallucci

che io non accetto le cose belle e i cuori di padri: rifiuto invece la mistificazione della realtà o la nostra presentazione di alcuni suoi aspetti. Intendo dire che presentare una realtà fatta solo di cose belle, di tarallucci

che io non accetto le cose belle e i cuori di padri: rifiuto invece la mistificazione della realtà o la nostra presentazione di alcuni suoi aspetti. Intendo dire che presentare una realtà fatta solo di cose belle, di tarallucci

che io non accetto le cose belle e i cuori di padri: rifiuto invece la mistificazione della realtà o la nostra presentazione di alcuni suoi aspetti. Intendo dire che presentare una realtà fatta solo di cose belle, di tarallucci

che io non accetto le cose belle e i cuori di padri: rifiuto invece la mistificazione della realtà o la nostra presentazione di alcuni suoi aspetti. Intendo dire che presentare una realtà fatta solo di cose belle, di tarallucci

che io non accetto le cose belle e i cuori di padri: rifiuto invece la mistificazione della realtà o la nostra presentazione di alcuni suoi aspetti. Intendo dire che presentare una realtà fatta solo di cose belle, di tarallucci

che io non accetto le cose belle e i cuori di padri: rifiuto invece la mistificazione della realtà o la nostra presentazione di alcuni suoi aspetti. Intendo dire che presentare una realtà fatta solo di cose belle, di tarallucci

che io non accetto le cose belle e i cuori di padri: rifiuto invece la mistificazione della realtà o la nostra presentazione di alcuni suoi aspetti. Intendo dire che presentare una realtà fatta solo di cose belle, di tarallucci

che io non accetto le cose belle e i cuori di padri: rifiuto invece la mistificazione della realtà o la nostra presentazione di alcuni suoi aspetti. Intendo dire che presentare una realtà fatta solo di cose belle, di tarallucci

che io non accetto le cose belle e i cuori di padri: rifiuto invece la mistificazione della realtà o la nostra presentazione di alcuni suoi aspetti. Intendo dire che presentare una realtà fatta solo di cose belle, di tarallucci

che io non accetto le cose belle e i cuori di padri: rifiuto invece la mistificazione della realtà o la nostra presentazione di alcuni suoi aspetti. Intendo dire che presentare una realtà fatta solo di cose belle, di tarallucci

che io non accetto le cose belle e i cuori di padri: rifiuto invece la mistificazione della realtà o la nostra presentazione di alcuni suoi aspetti. Intendo dire che presentare una realtà fatta solo di cose belle, di tarallucci

che io non accetto le cose belle e i cuori di padri: rifiuto invece la mistificazione della realtà o la nostra presentazione di alcuni suoi aspetti. Intendo dire che presentare una realtà fatta solo di cose belle, di tarallucci

che io non accetto le cose belle e i cuori di padri: rifiuto invece la mistificazione della realtà o la nostra presentazione di alcuni suoi aspetti. Intendo dire che presentare una realtà fatta solo di cose belle, di tarallucci

che io non accetto le cose belle e i cuori di padri: rifiuto invece la mistificazione della realtà o la nostra presentazione di alcuni suoi aspetti. Intendo dire che presentare una realtà fatta solo di cose belle, di tarallucci

che io non accetto le cose belle e i cuori di padri: rifiuto invece la mistificazione della realtà o la nostra presentazione di alcuni suoi aspetti. Intendo dire che presentare una realtà fatta solo di cose belle, di tarallucci

che io non accetto le cose belle e i cuori di padri: rifiuto invece la mistificazione della realtà o la nostra presentazione di alcuni suoi aspetti. Intendo dire che presentare una realtà fatta solo di cose belle, di tarallucci

che io non accetto le cose belle e i cuori di padri: rifiuto invece la mistificazione della realtà o la nostra presentazione di alcuni suoi aspetti. Intendo dire che presentare una realtà fatta solo di cose belle, di tarallucci

che io non accetto le cose belle e i cuori di padri: rifiuto invece la mistificazione della realtà o la nostra presentazione di alcuni suoi aspetti. Intendo dire che presentare una realtà fatta solo di cose belle, di tarallucci

che io non accetto

# DAL XIII CONGRESSO UNA D. C. rinnovata culturalmente e moralmente

Da milaquattrocentoquarantacinque cittadini di Cava dei Tirreni, la gran parte all'oscuro di tutto, molti sicuramente di altra fede politica, pochi, certamente, autentici democristiani, dovranno, entro il mese di gennaio 1976, dare vita all'Assemblea Sezionale di Cava dei Tirreni nel più vasto programma del XIII Congresso Nazionale della D. C.

L'elevato numero di iscritti, che, molto più opportunamente, sarebbe meglio definire «iscrittori», non comprende, ovviamente, gli epurati dell'ultima ora, vale a dire quei democristiani che hanno sbagliato a secondare le direttive e le impostazioni politiche dell'irpino ministro De Mita, mentre, di contro, l'elenco chilometrico dei Democristiani cristiani non arrischia ad includere il fior fiore dell'extraparlamentarismo di sinistra, reclutato negli innocenti registri anagrafici.

Con questi paladini dello scudo crociato andremo all'assemblea sezionale, nella speranza maldeodata che, l'imperituro o ben salito sui suoi riconosciuti piedi Segretario sezionale, non correndo alcun rischio la sua poltrona, si faccia convinto a celebrare lealmente e correttamente il Congresso a Cava. Il Regolamento vigente è dei più chiarissimi: infatti prevede che il dibattimento politico, che dovrà procedere la fase elettorale vera e propria, abbia a durare non meno di due ore.

D'altro canto se i rappresentanti delle cinque liste d'avvezzane vorranno esporre i loro attesi programmi politici per soli venti minuti a testa ci vorranno quei primi cento minuti che, tradotti in ore assommano a circa due ore. Senza dire delle due liste che scarlottano e finiscono i farzaniani hanno presentato. Forvi sono anche i rappresentanti della Base, dei Morotei e del gruppo Variante. Virtuoso, i quali, forse perché in possesso delle carte in regola, si sono limitati alla sola e più seria lista, senza suspirare altri schieramenti definiti, a seconda dei punti di vista, «fiancheggiatori» o «di disturbo». Quindi, sono proprio convinti che stavolta le due ore non saranno sufficienti neppure per consentire a tutti i gruppi di esporre le rispettive tesi. Tanto di guadagnato, alla fin fine, giacché noi democristiani abbiamo perduto l'abitudine e l'attitudine di parlare e di discutere con il popolo. Perfino poche o punte chiacchiere, ma tanti e tanti fatti, leciti e meno leciti. Una volta tanto, dunque, abbandoniamo il pragmatismo più diligente e dedichiamoci, se ne saremo capaci, al dibattito interno sui punti fondamentali del Partito, alla ricerca di una identità che alcuni hanno smarrito, ma che tanti non hanno mai avuto.

Chi scrive questa nota è un democristiano militante, di minoranza, tanto per intenderci; uno che non ha mai ambito perseguitare incarichi e onori, limitandosi ad intendere la politica come una fase successiva all'apprendimento di tutto ciò che è cultura e sviluppo del D. C. ha lasciato parecchio a

l'individuo. Una fase da portare al servizio della comunità per consentire a tutti coloro che gli hanno dato il tempo ed i mezzi di migliorarsi di partecipare in unità di intenti al comune sviluppo nel culto della libertà sociale, del rispetto della giustizia e dell'amore per la Società e i valori. È per me fare politica e non attaccarsi alla politica, come una mignotta, per succhiare benefici in esclusiva ed a danza dei poveri, dei miseri, dei deboli, degli oppressi e degli emarginati. Nessun partito, nell'infiora, di quello rifondato da Alcide De Gasperi sul solo Sturzo ma, per la giustizia e l'impiego delle energie culturali che sono state trascurate e isolate al punto da essere spinte a cercarsi uno spazio di partecipazione all'esterno ed a volte, purtroppo, anche contro la D. C. Soprattutto i giovani, che mostrano aperta e limpida sensibilità verso i valori della libertà, della democrazia, della giustizia sociale e dell'umanità progresso, connotati propri della D. C., si orientano ad operare le loro scelte politiche in direzione opposta alla D. C. e non solo per la scuola e tentare la propaganda avversaria, ma anche per la persistente, settaria e generalizzata chiusura del Partito nei loro confronti.

La ripresa della Democrazia Cristiana è subordinata alla riassunzione delle caratteristiche sue proprie che già in passato ne assicuravano la considerazione, la stima, l'appoggio e la preferenza di tanti italiani. Violenta deve essere la stessa per riaprire il partito al popolo, per sintonizzarne e sincronizzarne l'apparato di partito alla volontà dei cittadini per registrare le attese, i suggerimenti, gli umori ed indirizzarne l'orientamento dopo averne stimolato l'impegno ed il servizio.

Nella collocazione geografica dei partiti costitutivi della Democrazia Cristiana non deve disdegno di tenere a mente l'insegnamento degasperiano, secondo cui «la D. C. è un partito di centro che cammina verso sinistra». Cammina con la storia, con i tempi, con le prese di coscienza dei cittadini che pongono in discussione argomenti di essenziale maturazione, la cui problematica neppure si ar-

riesce ad immaginare venti anni fa.

E un ultimo momento di genuina riguadagnazione deve vedere la D. C. impegnata a riscoprire la funzione essenziale ed insostituibile della cultura, partendo dal fatto che ogni partito si muove nell'area di una cultura. Il dovere di ogni democristiano che si senta investito delle responsabilità di sopravvivenza delle libertà fondamentali degli uomini sta nel recuperare alla D. C. quegli stimoli della cultura cristiana che offrono la possibilità di andare più a fondo nella intuizione dei fenomeni dell'età contemporanea.

(continua in 6<sup>a</sup> pag.)



## Esponde ROMY

Ba questa sera e fino al 31 gennaio, nel Centro d'Arte «Fratre Sole», in Piazza San Francesco, esponde «Romy», la bravissima artista già nota al pubblico cavaese che ha già vivamente applaudito al brillante produzione.

## Nel Circolo Culturale SPLASH

Continua la brillante attività del Circolo Culturale SPLASH con l'organizzazione di interessanti manifestazioni di musica classica e leggera.

Dal 10 al 29 c. m. si avrà una rassegna di pianisti che nelle prime sei serate vedranno al piano Enzo Siani che presenterà brani di musica classica e leggera.

Per domenica 25 c. m. è previsto un incontro con i giovani pianisti di Cava dei Tirreni mentre in altre serate si faranno interverranno due giovani del Conservatorio di Napoli (piano e flauto) che si esibiranno in musica classica.

Gli appassionati di musica e coloro che intendono assistere possono richiedere l'in-

vitazione ad immaginare venti anni fa.

E un ultimo momento di genuina riguadagnazione deve vedere la D. C. impegnata a riscoprire la funzione essenziale ed insostituibile della cultura, partendo dal fatto che ogni partito si muove nell'area di una cultura. Il dovere di ogni democristiano che si senta investito delle responsabilità di sopravvivenza delle libertà fondamentali degli uomini sta nel recuperare alla D. C. quegli stimoli della cultura cristiana che offrono la possibilità di andare più a fondo nella intuizione dei fenomeni dell'età contemporanea.

(continua in 6<sup>a</sup> pag.)

vito ai sigg. Rafaële Santo-ro ed Enzo Siani. Telefono 843318.

## Acqua Iustrale

Gran festa in casa degli amici coniugi Dott. Lucio Romano e Alice Petti per l'acqua Iustrale comunitata nella Parrocchia di Pregiatto al loro piccolo grazioso primogenito che, in omaggio all'avo paterno è stato chiamato Alberto.

Compare in fonte è stato il Dott. Luca Alfieri.

Al rito religioso ha fatto seguito un brillante e cordiale trattenimento in casa Romano, ove son convenuti numerosi amici che accolti con tanta amabilità dai felici genitori del neonato e dai loro congiunti, tra cui la gentile signora Maria Rosaria Romano-Sparano e l'ottimo Rag. Giuseppe Romano, han vivo vivamente festeggiato il piccolo augurandogli una vita serena e ricca di ogni bene.

Rallegramenti ed auguri.

## Onomastici

In occasione dei loro onomastici giungano i nostri cordiali auguri agli amici: Dott. Raimondo Carratù, Alfonso Paolillo, Avv. Marcello

Assistiamo quotidianamente agli accorati appelli dei colleghi parastatali per la definizione delle trattative concernente il primo contratto (decorrenza Primo ottobre 1975) dei circa 150 mila dipendenti rivolti soprattutto al senso di responsabilità dei sindacati che devono collegare le richieste della piattaforma rivendicativa alle controposte della Delegazione degli Enti. A più di nove mesi dall'approvazione della Legge n. 70 del 20 marzo 1975, la categoria dei parastatali è tuttora in attesa che la stessa diventi operante e che il viaggio del Riasetto del Parastato

giunga sollecitamente al termine finale di arrivo. Le trattative per la stipula del primo contratto di settore è iniziata con notevole ritardo, solo qualche mese fa, unitamente all'avvio del procedimento per la soppressione degli Enti inutili. In questi giorni poi, dopo la brusca interruzione delle riunioni della piattaforma rivendicativa alle controposte della Delegazione degli Enti, A più di nove mesi dall'approvazione della Legge n. 70 del 20 marzo 1975, la categoria dei parastatali è tuttora in attesa che la stessa diventi operante e che il viaggio del Riasetto del Parastato

sposta a vedersi ridurre i contenuti della piattaforma rivendicativa presentata dai Sindacati.

Intanto pullulano iniziative di base per sensibilizzare i lavoratori utenti dei servizi mutuo-previdenziali, sia i colleghi tuttora scettici sulla soluzione immediata della vertenza, sia i pubblici potenti, come sempre pigri, quando si tratta di venire incontro alle legittime aspettative di una parte del troppo dimostrato «Ceto Medio».

Se si pensa che gli stipendi dei parastatali sono fermi dal lontano 1962 e che l'unico incremento retributivo è stato ottenuto con le 13.000 lire al mese per la contingenza e le 40.000 lire non pensionabili ottenute dopo lotte durissime il malcontento della categoria risulta per davvero giustificato ed insostenibile.

L'aumentato costo della vita secondo l'ISTAT è da rapportare dal '62 ad oggi al 137 per cento, mentre gli incrementi economici dei parastatali sono poco meno del 49 per cento, da ciò le clamorose azioni di lotta per accelerare la stipula di diritti da parte del prof.

Zannini, preside della facoltà, per il suo elevato interesse scientifico ed è seguito:

Tesi sperimentale sull'impiego di un pluricorticoidico nella terapia delle epatite croniche. Valutazione clinica ed endocrinometabolica.

Tesi che presenta eventuali impieghi di un nuovo farmaco nei processi operativi della chirurgia.

Al nuovo giovane valente dottore e ai genitori felici le nostre fervide felicitazioni.

## Anniversari

Ricorre in questi giorni il primo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile amico N. H. Comm. Gattano Avigliano, nobile figura di cittadino e di pubblico amministratore che Cav. ebbe come Sindaco, come Presidente dell'Azienda di Soggiorno, come presidente del Consorzio dell'Ausino dandosi sempre prova di una spicata preparazione e di indiscussa competenza amministrativa.

Alla sua memoria vada il nostro pensiero di rimpianto e ai germani cav. Alfonso e signorina Anna la nostra affettuosa solidarietà nel loro rimpianto.

Nel terzo anniversario dell'immatura scomparsa dell'indimenticabile amico Col. CC. dott. Lorenzo Di Martino, brillante Ufficiale dell'Arma Benemerita, strappato troppo presto all'affetto dei familiari e alla stima dei numerosi amici e che il salernitano conobbe per averlo avuto al Comando del Gruppo dei CC. in anni non lontani, ne ravviviamo la memoria e inviamo alla vedova N. D. Franca Indrio, alle brave figliuole Anna, Carla e Giulia, ai venerandi genitori, ai germani Col. Ciro e Prof. Francesco Saverio, affetuosa solidarietà nel loro sempre vivo dolore.

Le implicazioni politiche e le carenze moralizzatrici contenute nella piattaforma richiedono con urgenza che intorno ed insieme ai parastatali l'intera classe lavoratrice prenda consapevolezza effettiva che dall'esito di questa vertenza dipenderà la possibilità di avviare quel rinnovamento delle strutture pubbliche e della assistenza sanitaria e previdenziale in Italia che offrono, oggi come non mai, spazio a tante critiche.

Il nodo del Parastato va risolto in questi termini con la massima celerità e con quel temperamento di interessi tra assistiti e lavoratori del Parastato senza ledere, né calpestarne i diritti di ciascuna classe sociale, soprattutto se contenuta nei limiti risorsa di appena 150.000 unità lavorative.

Giuseppe Albanese

## Alla taverna "Scacciaventi, la conferenza Stampa del Pres. dell'Azienda di Soggiorno avv. SALSAN



(continua dalla pag. 2) realizzare un nostro sogno antico. E' chiaro che la opposizione verrebbe dai commercianti. Ha prospettato, il presidente, l'esigenza da tutti sentita, di creare dei posteggi a pagamento per agevolare la permanenza dei turisti a Cava dei Tirreni.

Dopo la esposizione del presidente, tutti gli interventi hanno prospettato alcune esigenze per l'incentivazione del turismo in Cava;

allo scopo di incrementare

il commercio, che è, ed è stato, sempre uno dei cardini della vita economica di Cava dei Tirreni.

fra l'altro si è toccato un vecchio tasto dolente: la copertura del trincerone ferroviario che spaccia anticamente in tutta la cittadina metelliana, ostacolando ad diridirlo il flusso e rifiusso dell'attività economica delle due frazioni.

Si sa che quella copertura

è prevista dal piano regolatore generale della città (occorrebbero miliardi!) al fine di creare dei nuovi giardini e dei grandi posteggi per macchine e pullman e infine si è parlato della pulizia della città, o meglio di quelle strade piuttosto maledette, operazione che non si può realizzare senza l'intervento decisivo e autorevole dell'Amministrazione comunale, il cui capo, Andrea Angriani, pare che si sia messo di buzo buono, stando a quello che abbiano potuto osservare in questi ultimi giorni, in piazza Duomo, ove si sta rinnovando la monumentale fontana, eliminando quella autentica sconcezza dei giardini circostanti, la fontana stessa, fati di... Calestruzzo. Alla fine dell'incontro abbiamo rivolto al presidente l'augurio sincero di sempre migliori e più comuni successi, nell'interesse della città metelliana, la cui tradizione turistica ha, ed avrà sempre la sua magnifica

Si è serenamente spento il N. H. Cav. Alberto Fusco nota figura di gentiluomo che l'intera vita spese nel corso degli affetti familiari. Ai figliuoli Dott. Mario e Dott. Francesco Saverio, alle nuove e parenti tutti giungano le nostre vive condoglianze.

L'HOTEL Scapolatiello  
Un posto ideale per ricevimenti e per villeggiatura CORPO DI CAVA Tel. 842226

# SALERNITANI CHE CONTANO

## Incontro con Alfonso LUCIANI

a cura di Giuseppe Albanese

La cordialità di Alfonso Luciani sbalordisce. Egli non ha bisogno di essere presentato. Personalità dinamica, avvocato superiore dell'I.N.P.S. e Capo Ufficio Legale dell'Istituto per il Distretto Giudiziario di Salerno.

Liberò docente in Diritto della Presidenza Sociale all'Università di Napoli. Autore di numerose pubblicazioni in campo giuridico, redatto, re Capo della: «Rivista di Diritto del Lavoro», collaboratore del Trattato di Previdenza Sociale in sette volumi, nonché della Collana di Studi di Diritto della Previdenza Sociale entrambe edite dalla CEDAM.

Le sue pubblicazioni, dense di profondo contenuto empirico, si leggono volentieri e costituiscono l'espressione più avanzata e realistica della sua qualificata produzione giuridica.

Il prof. Luciani non fa politica attiva, indubbiamente intimorito dalla gran massa di traconti e sempre più sprovveduti che reggono le sorti della nostra Italia, preferisce restarsene in disparte, così, da acuto osservatore, ma il suo spirito educato alla rettitudine ed al profondo senso del dovere, risente dell'immancabile angoscia che gli deriva dagli abusi, dalle molteplici sopraffazioni e dalle esecrabili superficialità attribuiti tutti congeniali a gran parte dell'attuale classe dirigente.

D. - A cosa impatta gli strascichi giudiziari per i suoi interi?

R. - Molti nodi imbrogliano la giustizia in Italia. E' sufficiente pensare agli asardi ritardi, alle inaudite interruzioni, al vero e proprio «dissolvimento» dei processi penali, in ispecie quelli c. d. politici (sei anni dalle bombe di Piazza Fontana) il processo non è nemmeno avviato in fase dibattimentale. Ma anche la giustizia civile registra ritardi estremi e procedure obsolete, mentre la giustizia del lavoro (al cui rito speciale impropriamente sono state associate anche le controversie previdenziali) non ha mantenuto le promesse del legislatore del 1973 a causa delle note carenze di uomini e di strutture (communi agli Enti previdenziali - parti in causa).

D. - Se dovesse esprimere un Suo parere riguardo alla Questione Meridionale cosa direbbe?

R. - La c. d. politica meridionalistica affidata negli ultimi tempi alla «borghesia di Stato» del Sud d'Italia ha fallito e dal punto di vista economico (mancato decollo della industrializzazione) e da quello sociale (progressivo impoverimento delle condizioni della città).

D. - Ritiene possibile l'affermazione di un nuovo movimento politico, oggi nella Italia 1975?

R. - NO. E' già rilevante il numero dei partiti politici perché se ne auspichi o ritenga possibile l'affermazione di un altro, con ulteriore confusione di idee.

D. - Ritene attuabile a Salerno la pubblicazione di un quotidiano?

R. - NO. La creazione di un giornale quotidiano sotterraneo tutta una serie di pro-

ritorni (facoltativi) nei pomeriggi.

D. - Non ritiene la professione di Medico incompatibile con qualsiasi altra carica?

R. - NO, penso che anche i medici possano - senza trascurare ovviamente la loro libera professione - dare un consistente apporto a iniziative pubbliche o culturali.

D. - Istituirebbe a Salerno nuovi centri di cultura?

R. - Certamente - si nota a Salerno l'assoluta carenza di maggiori intiuti (che essa comporta e così la necessità di essere indipendenti dai parti).

Il successo - a livello ormai nazionale - del Centro studi di diritto del lavoro sorto a Salerno quattro anni or sono è un'esperienza sotto ogni aspetto positiva. Dubito però sulla «sufficientabilità» dei nostri maggiori locali per il sorgere e lo sviluppo di tali iniziative.

D. - Istituirebbe nuove biblioteche a Salerno?

R. - Senz'altro. Con dislocazione corrispondente ai «quartieri» e con possibilità di fare delle biblioteche vere e propri centri di sviluppo di animazione della cultura.

D. - Credere che gli impieghi in genere siano dei parasiti?

R. - Mi sembra che in Italia si immagini che spetti di diritto ai pubblici impiegati l'inefficienza. Non mi sembra che agli impiegati pubblici in genere possa essere facilmente attribuibile l'etichetta di parassiti.

D. - Credere nel senso del dovere?

R. - Si ho modo di constatarlo nella mia esperienza di capo di un grosso ufficio e in quella - non meno appagante - di docente universitario. Del resto se non ci si



cultura ovviamente specifica del ramo che si esercita, del sacrificio, del lavoro che non conosce soste né squilibri.

D. - Cosa ne pensa della Riforma Fiscale?

D. - Dopo il fallimento (tecnico ma anche politico) dell'anagrafe tributaria e lo sciopero dei finanzieri non può certo dirsi che la c. d. riforma abbia avuto successo. D'altro canto l'effettuazione

buoni impianti sanitari ed idraulici onde evitare le ricorrenti epidemie di scrofulosi e trasporti pubblici funzionanti impongono gettiti fiscali per sostenere i relativi investimenti. Le difficoltà sono tante che godere che solo coloro che godono di un reddito fisso debbano pagare le imposte: il sistema dell'accertamento per campione (che già parzialmente è in atto) sembra - se regolato e con legge e perfezionato - il migliore dei rimedi - e non solo a me - almeno per ora. Buona mi sembra l'idea (sempre da tradurre in Legge) del pagamento anticipato e diretto delle imposte al momento della presentazione della dichiarazione.

D. - Sarebbe per la settimana corta o quella lunga, con ritorni pomeridiani negli Uffici?

R. - Mi sembra più efficiente la settimana lunga con

Chalet

La Valle

Hotel

Bar

Ristorante

84013 ALESSIA

di CAVA DE' TIRRENI

Teleg. 841902

AGIP



UNICA STAZIONE DI SERVIZIO (n. 8970) AUTORIZZATA A SERVIZIO A C.I.

Enrico De Angelis

Viale della Libertà - Tel. 841700 - Cava dei Tirreni

• BIG BON

• PNEUMATICI PIRELLI

• SERVIZIO RCA - Stereo 8

• B A R - T A B A C C H I

• Telefono urbano e interurbano

IMPIANTO LAVAGGIO - LUBRIFICAZIONE

INGRASSAGGIO - VESUVIATURA

LAVAGGIO RAPIDO « CECCATO »

SERVIZIO NOTTURNO

buoni impianti sanitari ed idraulici onde evitare le ricorrenti epidemie di scrofulosi e trasporti pubblici funzionanti impongono gettiti fiscali per sostenere i relativi investimenti. Le difficoltà sono tante che godere che solo coloro che godono di un reddito fisso debbano pagare le imposte: il sistema dell'accertamento per campione (che già parzialmente è in atto) sembra - se regolato e con legge e perfezionato - il migliore dei rimedi - e non solo a me - almeno per ora. Buona mi sembra l'idea (sempre da tradurre in Legge) del pagamento anticipato e diretto delle imposte al momento della presentazione della dichiarazione.

D. - Sarebbe per la settimana corta o quella lunga, con ritorni pomeridiani negli Uffici?

R. - Mi sembra più efficiente la settimana lunga con

buoni impianti sanitari ed idraulici onde evitare le ricorrenti epidemie di scrofulosi e trasporti pubblici funzionanti impongono gettiti fiscali per sostenere i relativi investimenti. Le difficoltà sono tante che godere che solo coloro che godono di un reddito fisso debbano pagare le imposte: il sistema dell'accertamento per campione (che già parzialmente è in atto) sembra - se regolato e con legge e perfezionato - il migliore dei rimedi - e non solo a me - almeno per ora. Buona mi sembra l'idea (sempre da tradurre in Legge) del pagamento anticipato e diretto delle imposte al momento della presentazione della dichiarazione.

D. - Sarebbe per la settimana corta o quella lunga, con ritorni pomeridiani negli Uffici?

R. - Mi sembra più efficiente la settimana lunga con

buoni impianti sanitari ed idraulici onde evitare le ricorrenti epidemie di scrofulosi e trasporti pubblici funzionanti impongono gettiti fiscali per sostenere i relativi investimenti. Le difficoltà sono tante che godere che solo coloro che godono di un reddito fisso debbano pagare le imposte: il sistema dell'accertamento per campione (che già parzialmente è in atto) sembra - se regolato e con legge e perfezionato - il migliore dei rimedi - e non solo a me - almeno per ora. Buona mi sembra l'idea (sempre da tradurre in Legge) del pagamento anticipato e diretto delle imposte al momento della presentazione della dichiarazione.

D. - Credere nella gestione sociale della scuola?

R. - La mia personale esperienza di consigliere di circolo didattico di circa un anno mi convince dell'utilità della partecipazione e della gestione sociale della scuola. Permaneggi peraltro strutture fatidiche e ostacoli burocratici non lievi alla piena attuazione di tali riforme, indolore e non costoso.

D. - Credere nella gestione sociale della scuola?

R. - La mia personale esperienza di consigliere di circolo didattico di circa un anno mi convince dell'utilità della partecipazione e della gestione sociale della scuola. Permaneggi peraltro strutture fatidiche e ostacoli burocratici non lievi alla piena attuazione di tali riforme, indolore e non costoso.

D. - Quale aspetto della vita sociale salernitana ritiene sia più dimenticato degli altri?

R. - Quello culturale.

D. - Di cosa ritiene Salerno abbia bisogno con maggiore urgenza?

R. - Di pulizia - in tutti i sensi.

D. - Cosa Le sarebbe più piaciuto fare nella vita?

R. - L'avvocato, libero professionista.

# L'intervento del Dott. DE MATTEO al Congresso Forense di Catania

(continua, num. B3)

L'altro aspetto del problema è quello delle funzioni della polizia giudiziaria, che la legge delega enuncia e limita nei punti 30 e 31 dell'art. 2: prendere notizia dei reati, impedire le conseguenze, compiere solo atti urgenti e necessari per la ricerca delle fonti di prova, riferire immediatamente al P. M. E' un problema tecnico e politico. Gli atti della polizia non avranno alcuna funzione probatoria; saranno annotati a un registro che verrà posto a disposizione del P. M.; non subiranno verbalizzazione, tranne qualche eccezione.

Nella disciplina che viene delineata ci sono molti limiti e molte proibizioni. Niente interrogatori di testimoni e indizi, niente riconoscimenti, niente confronti. Le perquisizioni personali e locali saranno limitate a luoghi prossimi al delitto. Così, pur essendo necessario creare gli scambi, i passaggi, i punti, perché tutto il sistema possa funzionare. Io penso che l'interrogatorio sommario dell'arrestato e del fermato non risulti escluso completamente. E con me lo crede la Commissione consultiva. Si

immediatezza delle indagini, così i pochi atti che potrà compiere potranno non essere garantiti dalla presenza del difensore.

Il giudice del dibattimento dovrà poi seavare nella memoria degli agenti per riavare elementi di giudizio. Come farà un agente a ricordare, a distanza di tempo, le modalità di centinaia e centinaia di sinistri stradali con morti e feriti, di centinaia di furti e scippi per i quali è intervenuto? Il sistema adottato presuppone una condiscendenza ed una remissività di indiziati e testimoni che non è certamente nel costume del nostro popolo, un rispetto per le forze dell'ordine che non c'è, una collaborazione di cittadini che invece è sopravvissuta dall'omertà. Né la polizia può interrogare arrestati e fermati.

Andiamo piano. La legge delega traccia i binari, ma è pur necessario creare gli scambi, i passaggi, i punti, perché tutto il sistema possa funzionare. Io penso che l'interrogatorio sommario dell'arrestato e del fermato non risulti escluso completamente. E con me lo crede la Commissione consultiva. Si

tratta di dare un contenuto all'espressione «atti necessari e urgenti», i cui risultati spesso giovano proprio all'arrestato. Ricordo un episodio. Un tabaccaio di Mariano aveva esplosi per legge difesa un colpo di pistola contro un ladro entrato nel negozio per rubare. Il ladro morì, e la polizia trasse in arresto lo sparatore. In quel tempo, prima del 1974, l'interrogatorio era inibito. Lo sparatore per legge difesa doveva rimanere tutta la notte e parte del giorno successivo in carcere prima che avesse luogo l'interrogatorio ad opera

di un raccordo essenziale: su cui sono pienamente d'accordo: fare in modo che il P. M. sappia subito, non rimanga all'oscuro per un tempo maggiore o minore, che venga evitato ogni ritardo, colpevole o non. Però, stabilire questo raccordo, stabilire altresì un rapporto diretto con il P. M., occorre dare alla polizia giudiziaria una possibilità di utile lavoro, non tenerla compressa e impacciata.

Stabilito il raccordo, subentra il P. M. per l'indagine preliminare. Ha trenta giorni di tempo. Come potrà fare, disponendo solo delle notizie vaghe e confuse e incomplete che la polizia avrà potuto fornirgli? Immaginate la folla di agenti e funzionari ogni mattina davanti all'ufficio del sostituto corrente di qua e di là per tutto il circondario, partita da Roma per correre a Civitavecchia e sulle montagne del reatino, passare dal litorale di Gaeta alle zone di Viterbo! Come potrà il P. M. di Catania con i suoi novelli sostituti dirigere contemporaneamente indagini a Bronte ed Acireale, a Mascali e Ramacca? L'ufficio del P. M. è accentrativo, lad dove la polizia è ramificata e capillare. Inoltre, il sostituto, per la sua formazione professionale, difficilmente potrà sostituire un abile commissario o un ufficiale di carabinieri in quelle prime indagini che richiedono appunto abilità professionale, i particolari. Occorrerà, quindi, già prima che il nuovo processo entri in vigore, ristrutturare gli uffici del P. M. e riformare o ricreare l'ordinamento giudiziario. Nella relazione Siracusano si accenna alla possibilità di sopperire al maggior lavoro del dibattimento spostando i magistrati, anche quelli del P. M. Io ritengo, invece, che bisogna prima di tutto potenziare proprio gli uffici del P. M., rafforzarli numericamente con spostamenti di magistrati dalle preture ed altri uffici.

Altra osservazione. Gli atti del P. M. non sono più atti processuali. Si era arrivati a infrangere l'extraprocessualità degli atti del P. M., a condurli nell'area del processo, se oggi si torna indietro, con una inversione di tendenza che mira a potenziare alla lealtà e verità, sia perché non sono ancora intervenute quelle riflessioni e quelle meditazioni che portano all'alterazione della verità; né bisogna trascurare, con riferimento al divieto della verbalizzazione, che non solo ufficiali e agenti potranno ricordare tutto a distanza di tempo con precisione, ma, soggetti come sono a movimenti e trasferimenti, sarà difficile rintracciarli promptly al momento del dibattimento per cui la difficoltà del rintraccio farà segnare una pausa, una perdita di tempo.

Quello che è essenziale non è tanto il divieto di interrogare, quanto il riferire immediatamente al P. M. perché possa intervenire e prendere in mano le indagini. L'immediatamente c'è anche nell'art. 227 attuale, ma è seguito dall'espressione «dopo terminate le operazioni». Quindi, il sistema vigente autorizza la polizia a compiere operazioni necessarie per poi riferire, mentre il progetto capovolge i termini del problema: prima comunicare immediatamente, e poi compiere quel che appare urgente e necessario.

Ecco il raccordo essenziale: su cui sono pienamente d'accordo: fare in modo che il P. M. sappia subito, non rimanga all'oscuro per un tempo maggiore o minore, che venga evitato ogni ritardo, colpevole o non. Però, stabilire questo raccordo, stabilire altresì un rapporto diretto con il P. M., occorre dare alla polizia giudiziaria una possibilità di utile lavoro, non tenerla compressa e impacciata.

Stabilito il raccordo, subentra il P. M. per l'indagine preliminare. Ha trenta giorni di tempo. Come potrà fare, disponendo solo delle notizie vaghe e confuse e incomplete che la polizia avrà potuto fornirgli? Immaginate la folla di agenti e funzionari ogni mattina davanti all'ufficio del sostituto corrente di qua e di là per tutto il circondario, partita da Roma per correre a Civitavecchia e sulle montagne del reatino, passare dal litorale di Gaeta alle zone di Viterbo! Come potrà il P. M. di Catania con i suoi novelli sostituti dirigere contemporaneamente indagini a Bronte ed Acireale, a Mascali e Ramacca? L'ufficio del P. M. è accentrativo, lad dove la polizia è ramificata e capillare. Inoltre, il sostituto, per la sua formazione professionale, difficilmente potrà sostituire un abile commissario o un ufficiale di carabinieri in quelle prime indagini che richiedono appunto abilità professionale, i particolari. Occorrerà, quindi, già prima che il nuovo processo entri in vigore, ristrutturare gli uffici del P. M. e riformare o ricreare l'ordinamento giudiziario. Nella relazione Siracusano si accenna alla possibilità di sopperire al maggior lavoro del dibattimento spostando i magistrati, anche quelli del P. M. Io ritengo, invece, che bisogna prima di tutto potenziare proprio gli uffici del P. M., rafforzarli numericamente con spostamenti di magistrati dalle preture ed altri uffici.

Altre osservazioni.

Ed eccoci al filtro del G. I., che in pratica dovrà fare molto di più di quanto il legislatore delegante ritiene.

Ed in tal modo, il sistema inquisitorio rientra dalla finestra dopo essere stato scacciato dalla porta.

I dieci mesi assegnati agli

(continua in 6<sup>a</sup> pag.)

